

FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI
(F.A.F.)

BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995

RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1.0 RISULTANZE GENERALI

Il rendiconto generale è formato dei seguenti conti:

- consuntivo, che pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria sia in termini di competenza, sia in termini di cassa;
- patrimoniale, che espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario;
- economico, che si chiude con le risultanze delle entrate e delle spese dell'esercizio.

Il conto patrimoniale è corredato dei seguenti allegati:

- dimostrazione delle variazioni nei crediti del bilancio;
- dimostrazione dei movimenti finanziari della gestione svolta per conto;
- prospetti delle entrate e delle uscite delle contabilità speciali, della situazione amministrativa e delle variazioni relative ai residui.

2.0 ENTRATE

2.1 Cap. 1 : AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

Nell'anno 1995 si è verificato un avanzo di 3,579 mld. a fronte del disavanzo assestato inserito nelle previsioni, in relazione alle situazioni che saranno partitamente illustrate nel corso della Relazione, tra i quali la riscossione di titoli.

2.2 Cap. 3 : INTERESSI ATTIVI.

Derivano dagli interessi sui depositi di somme presso gli Istituti di credito e l'Ente poste e dagli interessi sui titoli di Stato e delle operazioni bancarie cosiddette di "pronti contro termine" aventi per titoli sottostanti quelli di Stato. Rispetto alla previsione assestata di 10 mld. di lire, sono state riscosse maggiori entrate per 2,657 mld. di lire.

2.3 Cap. 4 : CANONI DI LOCAZIONE.

Conseguono dalla locazione degli immobili di proprietà. Rispetto alla previsione di 6,300 mld. di lire, è stata accertata un'entrata di 6,441 mld. di lire, con una differenza positiva di lire 141 mln., da attribuire soprattutto alla variazione del canone relativo all'immobile sito in Roma, via Sicilia 178.

I residui degli esercizi precedenti, pari a 621 mln. di lire, sono stati riscossi per lire 347 mln.

Sono rimasti da riscuotere residui attivi dell'esercizio per 1.758.197.480 lire, relativi ai canoni connessi con il rinnovo dei contratti a carico del bilancio stata-

le, i quali, come è noto, sono soggetti ad una procedura di pagamento assai complessa e lunga. Alla data di elaborazione del presente Rendiconto risultano, tuttavia, già riscosse lire 247.722.590.

2.4 Cap. 5 : PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie vere e proprie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano dalla scoperta (accertamento) da parte dei militari del Corpo delle violazioni delle norme tributarie, dall'irrogazione e dal pagamento delle sanzioni, nonché dal perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente. Ne consegue una notevole aleatorietà circa l'entità ed i tempi di definizione. In altri termini, per siffatta fonte d'entrata — che peraltro ha carattere prevalente — non è possibile effettuare un'attendibile previsione. Per tali motivi, si ritiene che, nel formulare il bilancio preventivo, debba essere seguito l'orientamento a tener conto quasi esclusivamente delle entrate che sono o si possono considerare disponibili, quali l'avanzo di amministrazione ove realizzato, i redditi patrimoniali ed il fondo di riserva. Si aggiunge che la riscossione delle entrate in esame (da parte dello Stato) avviene a volte dopo molti anni dal loro accertamento, ragioni per cui i proventi in argomento assumono una forma atipica di residui attivi e vengono, talvolta inseriti nel bilancio di assestamento.

Rispetto alla previsione assestata prudenziale di 22,5 mld. di lire, sono stati accertati 24,222 mld. di lire, con una differenza positiva di 1,722 mld. di lire.

Con riferimento all'esercizio 1995, si rappresenta la mancata evidenziazione nel bilancio di somme per lire 36.096.708.000 costituite da proventi contravvenzionali maturati per l'anno 1994 e non riassegnati.

Tali proventi derivano da una percentuale delle sanzioni irrogate a titolo di pena pecuniaria a carico dei responsabili di illeciti tributari, limitatamente alle violazioni accertate da militari del Corpo.

Detti importi, pertanto, sono di spettanza degli accertatori e del fondo costituito presso l'Amministrazione di appartenenza del personale scopritore, in attuazione della legge 7.2.1951, n. 168 e degli artt. 75 del D.P.R. 26.10.1972, n. 633 e 70 del D.P.R. 29.09.1973, n. 600.

In merito, per effetto della formulazione dell'art. 9, comma 1, della legge n. 537/1993, malgrado fossero stati emanati da parte del Ministero del Tesoro i relativi decreti di variazione di cui si ha notizia, non è stato ottenuto il visto della Corte dei conti nella verosimile considerazione che, trattandosi di risorse "pubbliche", per le stesse sarebbe stata preclusa l'attribuzione al Fondo.

Successivamente, con D.L. 27.12.1994, n. 719 (e successive reiterazioni) veniva offerta interpretazione autentica all'indicato art. 9 riconoscendo espressamente la legittimità dell'attribuzione delle pertinenti risorse finanziarie al Fondo.

Infine, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 28 giugno 1995, n. 249 (e successive reiterazioni) il diritto alla percezione è stato retrodatato al primo gennaio 1994.

A prescindere da ogni valutazione sul merito delle osservazioni dell'Organo di Controllo, il Consiglio ritiene di dover ribadire che le risorse di cui sopra rivestono natura pubblica ma solo perché le stesse transitano nei bilanci o strumenti pubblici.

Esse, peraltro, non possono essere ragionevolmente assimilate a pubbliche erogazioni in senso proprio e rappresentano una spettanza dei militari della Guardia di finanza di somme, come detto, corrisposte a fronte di violazioni fiscali dagli stessi accertate.

Poiché l'evolversi della situazione normativa comunque pare venga a superare, di fatto, ogni impedimento formale alla percezione delle somme in questione, il Consiglio di amministrazione non ha ritenuto di dare corso ad un'azione legale di risarcimento nella prospettiva ormai più che verosimile di un ripristino della situazione.

Tutto ciò, peraltro, non esime, nella formazione del rendiconto, dall'obbligo di assicurare chiarezza, trasparenza e precisione. Pertanto, pur considerando le difficoltà tecnico-formali di rappresentare il credito di che trattasi (anche per intuibili ragioni di quantificazione e determinabilità oggettiva dello stesso), si ritiene, per ora, di farne comunque menzione esplicita sia nella nota sia nel contesto della presente relazione.

2.5 Cap. 6 : PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).

L'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) sono destinate esclusivamente alla previdenza, cioè alla corresponsione dell'indennità di buonuscita. Per i motivi anzidetti è stato ritenuto opportuno formulare il capitolo nei termini descritti e di tenere distinte le entrate che derivano dalla fonte in esame.

A fronte di una previsione prudenziale di 1,5 mld. di lire, sono state accertate entrate per 2,846 mld. di lire, con una differenza positiva di 1,346 mld. di lire, anch'essa indotta dalle cause illustrate al precedente capitolo.

Le somme accertate sono state interamente rimosse.

2.6 Cap. 7 : OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.

Al capitolo affluiscono entrate di natura eterogenea; le principali derivano dalle oblazioni volontarie dei militari in servizio in favore degli orfani dei militari del Corpo (circa 130 mln. di lire).

Rispetto alla previsione di 120 mln. di lire, sono state accertate e rimosse entrate per 335,7 mln. di lire, con una differenza positiva di lire 215,7 mln.

Si sono formati residui per 15,187 mln. di lire, che alla data di elaborazione del presente Rendiconto risultano già riscossi.

Sono stati pure riscossi i residui relativi all'anno 1994, pari a 12 mln. di lire.

2.7 Cap. 8 : RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.

Non sono state rimosse entrate.

2.8 ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

Cap. 9 : RISCOSSIONE TITOLI.

Sono stati riscossi titoli per lire 79,05 mld. necessari per soddisfare le esigenze connesse alla corresponsione della indennità di buonuscita agli aventi diritto.

Tali riscossioni sono da considerarsi come "prelevamento dal fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita" le cui somme risultano investite in prevalenza in titoli di Stato.

Cap. 10 : ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

Non sono state rimosse lire 3,8 mld. in conto residui per il mancato perfezionamento della trattazione relativa alla cessione alla Guardia di finanza dell'immobile.

2.9 Capitolo 12: PARTITE DI GIRO/RITENUTE ACCONTO I.R.Pe.F..

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute d'acconto I.R.Pe.F. applicate sulle liquidazioni di buonuscita nonché su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e rientrante nella disciplina prevista dalla specifica normativa.

Sono state accertate e rimosse 17,246 mld. di lire.

2.10 Capitoli 15, 16 e 17: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNiarIE DA DESTINARE A PREMI.

Si tratta di somme inerenti le "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3 della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali".

Infatti, a fronte di una previsione di lire 3,420 mld. sono state accertate e rimosse lire 1,370 mld., con una differenza negativa di 2,050 mld. di lire correlata, come già detto, alla notevole aleatorietà delle entrate in argomento.

2.11 Capitoli 21, 22 e 23: CONTABILITA' SPECIALI.

Riguardano la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici di proprietà dell'Ente, dei fondi assegnati dal CONI alla Guardia di finanza per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale, del periodico "Il Finanziere".

Sono regolate da apposite norme, non comportano oneri a carico dell'Ente, non presentano problemi gestionali.

Rispetto ad una previsione assestata complessiva di lire 5,635 mld. in termini di competenza e di lire 5,635 mld. per cassa sono state accertate e rimosse 3,751 mld. di lire.

3.0 SPESE

Il programma delineato inizialmente nel bilancio di previsione per l'anno 1995, il quale prevedeva armonici e mirati interventi previdenziali e assistenziali a favore dei militari in servizio ed in congedo ed ai loro familiari, è stato rivisto e rimodulato sulla base delle risultanze contabili al termine del precedente esercizio e del flusso delle risorse finanziarie resesi disponibili nel corso dell'anno.

In relazione a tali risorse e avuto riguardo alle norme statutarie che disciplinano le finalità dell'Ente, si è ritenuto di adottare dei provvedimenti finalizzati al contenimento delle spese mediante:

- l'attivazione completa delle sole primarie provvidenze quali l'indennità di buonuscita, l'assistenza agli orfani, i sussidi e le prestazioni di carattere sanitario;
- la riduzione o la non attivazione di talune provvidenze le quali pur avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento sono da considerarsi secondarie e non obbligatorie, in sostanza attivabili solo e quando le risorse lo consentono;
- la rimodulazione dei parametri e l'emanazione delle relative disposizioni che disciplinano gli interventi assistenziali.

Nel contesto sopra delineato, il definitivo programma è stato completamente e puntualmente attivato, con la realizzazione di economie pari a circa il 5%, da attribuirsi alla peculiarità delle singole forme assistenziali, le quali vengono attivate allorché sorgono le specifiche necessità. Così, ad esempio, i sussidi sono erogati in presenza di situazioni di disagio economico degli assistiti, le quali, per ipotesi, potrebbero non verificarsi mai nell'arco dell'anno.

3.1 Cap. 2 : INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza integrativa in favore dei militari che lasciano il servizio.

La previsione iniziale di lire 34,084 mld. parametrata al coefficiente previsto dallo Statuto per la determinazione della misura annua stabilita in lire 1.182.720, uguale per tutti i gradi, è stato necessario integrarla di lire 70 mld. facendo ricorso all'utilizzo dello specifico fondo di riserva speciale per soddisfare tutte le esigenze sorte nel corso dell'anno.

Pertanto, a fronte di una previsione assestata di 104,084 mld. di lire, è stata accertata una spesa di lire 104,022 mld. di lire, rapportata a 3.564 militari collocati in quiescenza.

Anche questa spesa non è agevolmente prevedibile perché correlata al tasso di congedamento che risulta assai variabile specialmente in prossimità di attuazione di riforme nei settori della previdenza per i pubblici dipendenti.

In termini di cassa, sono stati pagati 100,513 mld. di lire, rispetto al presumibile fabbisogno di 118,598 mld. di lire.

Sono stati pagati 13,993 mld. dei 14,514 mld. di residui esistenti all'inizio dell'anno. Si sono formati nuovi residui per 17,501 mld. di lire.

E' stato provveduto al pagamento di 3.260 indennità di buonuscita e sono rimaste da pagare altre 940 indennità le cui trattazioni risultano non perfezionate soprattutto per mancanza (perché non comunicata dall'INPDAP) dell'aliquota dell'IRPEF da applicare all'importo lordo dell'indennità, secondo le disposizioni legislative in vigore.

3.2 Cap. 3 : ASSISTENZA AGLI ORFANI.

Sono stati assistiti 543 orfani dei quali 455 in conto esercizio, con una spesa in termini di competenza di 1,260 mld. di lire ed in termini di cassa di 1,638 mld. di lire, compreso i residui.

3.3 Cap.4 : CONTRIBUTI AGLI STABILIMENTI BALNEARI ED AI SOGGIORNI MARINI E MONTANI.

Non sono stati assunti impegni nel corso dell'esercizio. In conto residui sono stati pagati a tale scopo 347,9 mln. di lire.

3.4 Cap. 5 : CONTRIBUTI AI CIRCOLI, ALLE SALE CONVEGNO ED ALLE ANALOGHE STRUTTURE ASSISTENZIALI E RICREATIVE.

Sono stati accertati a tal fine 14,013 mln. di lire per competenza e pagati 1,040 mld. di lire per cassa compreso i residui pari a lire 1,027 mld..

3.5 Cap. 6 : CONTRIBUTI AD ENTI MORALI.

Sono stati accertati contributi per lire 700,688 mln.

3.6 Cap. 7 : CONTRIBUTO PER RIPIANARE EVENTUALE DISAVANZO DEL PERIODICO "IL FINANZIERE".

Non si è resa necessaria l'erogazione del contributo.

3.7 Cap.8 : INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.8 Cap. 9 : SUSSIDI.

Sono stati concessi 1.988 sussidi di cui 1.780 in conto esercizio a militari in servizio ed in congedo e loro familiari.

La spesa è ammontata a 4,217 mld. di lire per competenza ed a 4,408 mld. di lire per cassa, compreso i residui.

3.9 Cap. 10: BORSE DI STUDIO.

In armonia con l'esigenza di contenimento delle spese la provvidenza non è stata attivata.

3.10 Cap. 11: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Sono state realizzate le seguenti iniziative: provvidenze di carattere sanitario ed attività ricreative, spirituali e fisicosportive.

Lo stanziamento iniziale di lire 14,020 mld. è stato ridotto a 7,106 mld. di lire e gli oneri sono ammontati a lire 4,218 mld. per competenza e 5,598 mld. di lire per cassa.

Le maggiori economie si sono verificate nelle provvidenze di carattere sanitario, in quanto non sono stati effettuate gli acquisti di talune apparecchiature in attesa del completamento della ristrutturazione dei locali.

3.11 Cap. 12: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente (compensi, cancelleria, etc.).

Sono state sostenute spese per 305 mln. di lire per competenza e di 307 mln. di lire per cassa.

3.12 Cap. 13: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.

Sono oneri obbligatori. Il loro importo è stato di 2,349 mld. di lire per competenza e cassa.

3.13 Cap. 14: ACQUISTO E MANUTENZIONE BENI MOBILI PER UFFICIO.

Il notevole incremento del carico di lavoro, connesso con il volume delle spese, ha reso necessario ed urgente potenziare e mantenere in efficienza le apparecchiature e le strutture dell'Ufficio di segreteria.

Sono state sostenute spese per 55 mln. di lire per competenza e 122 mln. di lire per cassa.

3.14 Cap. 15: GESTIONE BENI IMMOBILI.

Sono stati sostenuti oneri, ai fini della manutenzione e dell'adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili, per 259,3 mln. di lire per competenza e 669,6 mln. di lire per cassa.

Anche in relazione alle esigenze tecnico-logistiche rappresentate dai conduttori (Organi dello Stato ed Enti pubblici), non è stato possibile completare il programma di adeguamento alle vigenti norme in materia di impianti tecnologici.

3.15 Cap. 16: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.

Si tratta di oneri corrisposti agli aventi diritto a titolo di interessi relativi al ritardato pagamento dell'indennità di buonuscita in attuazione dell'art. 16, comma 6, della legge 412 del 1991.

L'onere è stato di 4,742 mln. di lire per competenza e cassa.

3.16 Cap. 17: SPESE DI RAPPRESENTANZA.

Lo stanziamento di lire 100.000 non è stato utilizzato.

3.17 Cap. 18: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

3.18 Cap. 19: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto. Non è stato utilizzato.

3.19 Cap. 20: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Le modeste entrate e la necessità di attuare il ridotto programma non hanno consentito di destinare alcuna quota al suddetto fondo di riserva, anzi si è reso indispensabile prelevare per erogare agli aventi diritto le indennità di buonuscita come previsto dallo Statuto.

3.20 Cap. 22: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI.

Sono stati sostenuti per interventi straordinari connessi a ricostruzione, ripristini e trasformazione di immobili, spese per lire 74,437 mln. per competenza e lire 45,532 mln. per cassa.

3.21 Cap. 23: RITENUTE ACCONTO I.R.Pe.F..

A tali fini sono stati accertati oneri pari a lire 17,246 mld., corrispondenti alle relative entrate, e pagati compreso i residui lire 15,828 mld..

Si sono formati nuovi residui pari a 1,453 mld. di lire.

3.22 Capitoli 26, 27 e 28: PREMI DA CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO.

Come indicato al precedente punto 2.10, l'Ente ha la disponibilità temporanea delle somme, le quali devono essere erogate in premi ai militari aventi diritto, a cura della apposita Commissione.

Nel corso dell'esercizio la citata Commissione dopo aver espletato le proprie funzioni sulla base delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari ha proceduto all'assegnazione delle quote relative agli anni 1992 e 1993 le quali in concreto sono risultate rispettivamente n. 96.281 e 100.456, di importo unitario medio di circa lire 39.500 e massimo di lire 300.000.

Le predette quote sono state tutte pagate in conto residui e sono rimaste a disposizione della Commissione da erogare ai medesimi fini 3,839 mld. di lire.

3.23 CONTABILITA' SPECIALI.

Cap. 32: Amministrazioni condominiali.

Riguardano le spese sostenute in conformità delle apposite vigenti disposizioni connesse con la gestione dei servizi comuni attinenti a due edifici di proprietà dell'Ente concessi in locazione a nuclei familiari di militari della Guardia di finanza.

Cap. 33: Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva.

Trattasi dei fondi che il C.O.N.I. sulla base di apposita convenzione con la Guardia di finanza assegna annualmente per promuovere lo sviluppo dello sport agonistico.

La competenza a fissare il programma generale dell'attività sportiva del Corpo nonché il piano della ripartizione dei fondi appartiene al Comando generale in conformità alla specifica Convenzione con il F.A.F..

Di massima tali fondi vengono impiegati per soddisfare parte delle esigenze connesse con le attività dei Gruppi sportivi o per la realizzazione o manutenzione dei relativi impianti.

I fondi sono gestiti da un apposito Comitato secondo le norme definite e approvate con le citate Convenzioni nonché dalle relative Circolari attuative e non comportano oneri a carico dell'Ente.

Nel prospetto **CONTABILITA' SPECIALI** allegato D è riportata l'analisi delle entrate e delle spese in argomento. Gli importi accantonati presso gli Istituti di credito fanno parte di quote di spese da sostenere in "conto capitale" per la realizzazione o il ripristino di impianti le cui procedure sono in corso di perfezionamento.

Cap. 34: Periodico "Il Finanziere".

Come noto l'Ente è proprietario della testata del Periodico attraverso il quale attua iniziative dirette a divulgare ed elevare il livello culturale del personale.

La gestione è affidata all'Ufficio Stampa e Relazioni esterne del Comando generale nell'ambito del quale, sulla base dello specifico Regolamento per la redazione e gestione de "Il Finanziere", la Direzione del Periodico attua la programmazione previa approvazione del Consiglio di amministrazione del Fondo.

Le necessarie risorse sono tratte dalle corrispondenti entrate concernenti gli abbonamenti e la cessione di pubblicazioni.

Sono state impegnate lire 1,485 mld. in termini di competenza e pagati importi per lire 1,495 mld..

Nel prospetto allegato C - **CONTABILITÀ SPECIALI** - è riportata l'analisi dei ricavi e dei costi, dalla quale si evince che la specifica gestione ha conseguito un utile di esercizio pari a lire 3.677.917.

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei Revisori dei conti esercitano sulle contabilità speciali un'incisiva e continua azione di indirizzo e di controllo, anche tramite interventi diretti di propri rappresentanti per periodiche verifiche di cassa.

4.0 QUADRO RIASSUNTIVO DELCONTO CONSUNTIVO (RISULTANZE GENERALI).

Si è rilevato un avanzo in termini di competenza, cioè la differenza tra il totale degli accertamenti e quello degli impegni, risulta di lire 4.436.719.690, ed in termini di cassa, ossia la differenza tra le entrate (comprendenti il fondo iniziale di cassa) e le spese, per lire 25.521.701.553.

5.0 GESTIONE DEI RESIDUI.

5.1 E' stata realizzata un'economia nei residui passivi di lire 200.408.289, in dipendenza di esigenze superate o soddisfatte in altro modo.

5.2 RESIDUI ATTIVI.

I residui attivi ammontano a 5.930.032.350 lire, di cui:

- lire 5.847.032.350, per la parte corrente del bilancio;
- lire 83.000.000, per le contabilità speciali.

5.3 RESIDUI PASSIVI.

I residui passivi ammontano a 25.389.563.824 lire, di cui:

- lire 21.027.395.697, per la parte corrente del bilancio (v. prospetto B - USCITE) col. 22: 19.545.480.197 + 28.904.500 + 1.453.011.000;
- lire 4.015.596.648, per la parte svolta per conto, c.d. partite di giro (v. medesimo prospetto B) col. 22: 5.468.607.648 - 1.453.011.000;
- lire 346.571.479, per le contabilità speciali.

6.0 SITUAZIONE PATRIMONIALE.

6.1 VARIAZIONI.

a. IMMOBILI

- (1) La Corte dei Conti - Sezione controllo enti - in sede di relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria del Fondo, per gli esercizi

1993/1994, ha "censurato in quanto contrario al principio di veridicità del bilancio" la procedura adottata dall'Ente in sede di stesura del documento. In particolare, le osservazioni hanno interessato il valore degli immobili di proprietà indicato, nel consuntivo, costantemente al prezzo storico - mai incrementato delle spese di straordinaria manutenzione - e la mancata iscrizione, tra le passività, di un fondo di ammortamento. L'Organo di controllo ha, anche, rappresentato l'esigenza di integrare, in futuro, in tal senso il dato contabile.

Analoghe osservazioni sono state formulate dal Ministero del Tesoro/Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale di finanza - Servizi Ispettivi, in sede dell'ultima verifica amministrativo-contabile.

- (2) Al riguardo si rende opportuno precisare che ai fini fiscali il Fondo, non avendo per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, rientra tra i soggetti di cui all'art. 87, comma 1, lettera c), del D.P.R. 917/86. Presenta la dichiarazione dei redditi - modello 760, Enti non commerciali - nonché il modello 770 in qualità di sostituto d'imposta.

Il reddito complessivo è definito e determinato secondo le procedure previste dagli artt. 108 e 109 del citato Decreto. Esso, pertanto, risulta formato dai redditi fondiari, di capitale ed eventualmente diversi, in relazione alla normativa di cui all'art. 81 del predetto Decreto.

- (3) Alla luce di quanto sopra, tenuto conto che il fondo non svolge attività "commerciali ed assimilate", ne consegue che, gli importi concernenti l'ammortamento, non danno luogo ad alcun movimento di denaro né si concretizzano in un materiale accantonamento di fondi.

Contabilmente trattasi, in sostanza, di poste meramente figurative che, transitando nel conto economico nella parte dei movimenti non finanziari, vanno a modificare la sola situazione patrimoniale.

Pertanto, al fine di adeguare il bilancio ai menzionati rilievi, si è ritenuto di:

- (a) inserire una specifica voce nelle attività, finalizzata ad evidenziare gli incrementi dei valori degli immobili - connessi con gli interventi di straordinaria manutenzione - la quale riporta la somma di lire 74,437 mln. sostenuta a tale titolo;
- (b) prevedere nelle "poste rettificative dell'attivo" il "Fondo ammortamento immobili" il quale riporta la relativa quota determinata nella misura del 2% del valore degli immobili quantificata in lire 96.748.450.
- (4) In merito, si ritiene di dover evidenziare due inevitabili conseguenze derivanti dalla procedura suggerita.

Innanzitutto, sotto il profilo formale, l'iscrizione del "fondo ammortamento immobili" potrebbe contrastare con la disciplina civilistica quale emerge dal D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, con il quale sono state recepite le direttive comunitarie in materia di bilancio - che, nell'indicare uno schema obbligatorio dello stato patrimoniale, tra le passività, non prevede voci di rettifica.

Inoltre, l'obbligo di capitalizzazione delle spese di manutenzione, nel precludere l'imputazione al conto economico (sotto forma di costi di esercizio o sotto forma di quote di ammortamento), ne determina la loro irrilevanza.

b. MOBILI

(1) Nel corso del 1995 in conformità di quanto disposto dalla Ragioneria Generale dello Stato con circolare n. 88 del 28.12.1994 per i beni mobili dello Stato, il Fondo ha proceduto alla ricognizione ed al rinnovo degli inventari dei beni mobili di proprietà con le modalità, procedure e coefficienti di deperimento stabiliti dalla predetta Ragioneria, che hanno formato oggetto di apposita direttiva ai Comandi del Corpo sub consegnatari dei beni.

Al termine delle operazioni al 31 dicembre i valori aggiornati del nuovo inventario sono risultati i seguenti:

. consistenza al 1° gennaio L. 20.842.540.638
- scarico di beni mobili L. 539.875.344
- deprezzamento beni mobili " 6.804.615.371
+ acquisto beni mobili " 2.460.224.130
. consistenza al 31 dicembre L. 15.958.274.053

con una differenza pari a lire 4.884.266.585.

(2) In merito alle osservazioni degli Organi di controllo istituzionali (Corte dei Conti e Ministero del Tesoro/Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale di finanza) in ordine alla mancata iscrizione nelle passività di un "Fondo ammortamento mobili", secondo il principio di "veridicità del bilancio", come precisato per gli immobili, dal punto di vista fiscale non ha alcuna rilevanza anche per i beni in argomento la variazione dei valori comunque evidenziata.

Con riguardo alle modalità procedurali da seguire per rettificare i dati attivi di bilancio, considerata la natura e le finalità dell'Ente, il quale "non è stato assoggettato come organo dello Stato fornito di personalità, all'applicazione della legge 20 marzo 1975, n. 70" - così come evidenziato dalla medesima Corte nella sua relazione - si ritiene che la procedura più adeguata sia quella di procedere con periodicità decennale all'aggiornamento dei valori, mediante l'applicazione dei coefficienti, così come avviene nell'ambito "degli Enti" dello Stato.

6.2 PATRIMONIO NETTO E RISERVE.

Il patrimonio netto ammonta a lire 100.277.132.993 ed è così composto:

— patrimonio netto vero e proprio L. 6.506.470.860
— fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita L. 93.770.662.133

Le modifiche statutarie introdotte dal D.P.R. 28.9.1990, n. 307 consentono la costituzione di un adeguato fondo di riserva per garantire il regolare pagamento dell'indennità di buonuscita anche in assenza o carenza di entrate in uno o più esercizi.

Tale fondo può raggiungere un importo pari alla somma delle spese imputate per indennità di buonuscita ai cinque esercizi finanziari precedenti.

Il Fondo in argomento, della consistenza di lire 165,713 mld., è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per un importo di circa 72 mld..

6.3 DECREMENTO PATRIMONIALE.

Il decremento patrimoniale è stato di lire 76.091.800.434, che coincide con l'importo del disavanzo economico risultante dall'apposito conto

7.0 CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Si ritiene necessario o quantomeno opportuno evidenziare quanto segue:

- a. come noto, il Fondo ha un proprio patrimonio diversificato in immobili, titoli di Stato e disponibilità giacenti presso Istituti di credito al duplice scopo di soddisfare le necessità correnti e - in parte - quelle future e attenuare gli effetti inflattivi.
- b. Le entrate derivano dai redditi patrimoniali - fitti, interessi, etc. - e da proventi attribuiti per legge e costituiti da una quota delle pene pecuniarie irrogate a seguito di (accertamento) scoperta, da parte di militari del Corpo, di violazioni di norme tributarie ed extributarie.
Esse, pertanto, sono aleatorie, discontinue e condizionate dai provvedimenti di condono, concordato e procedure simili; potrebbero non verificarsi per periodi anche lunghi.
- c. L'indennità di buonuscita è corrisposta ai militari che hanno prestato almeno nove anni di effettivo servizio nella misura annua determinata dal Consiglio di amministrazione, la quale non potrà essere inferiore a quella dell'anno precedente.
- d. Le forme assistenziali sono attivate annualmente se le disponibilità finanziarie lo consentono.
- e. Nel decorso esercizio finanziario sono stati erogati consistenti importi, a titolo di indennità di buonuscita, causati da un eccezionale tasso di congedamento "a domanda" di personale avente diritto.
L'esborso per tale indennità risulta dell'88,6% della complessiva spesa sostenuta dall'Ente.
Siffatta situazione - nonostante i provvedimenti adottati, finalizzati al contenimento della spesa connessa con gli interventi di natura assistenziali - ha comportato un notevole disavanzo economico e di conseguenza un corrispondente decremento del patrimonio.
- f. Dagli anni di servizio prestati dal personale avente diritto circa 743.000 per la quota annua vigente risulta un importo maturato di circa 870 miliardi di lire che rappresenterebbe un diritto acquisito.

Da quanto sopra consegue che:

- il predetto patrimonio dovrebbe essere ulteriormente incrementato in modo da assolvere le funzioni di garanzia proprie di un "fondo per il trattamento di fine servizio";
- la misura annua dell'indennità di buonuscita dovrebbe rimanere invariata per almeno altri quattro anni, per il 1996 già si è proceduto in tal senso;

- le forme assistenziali dovrebbero essere attivate solamente quelle primarie (orfani, sussidi per stato di bisogno, provvidenze di carattere sanitario) modulando i parametri in relazione all'entità dei flussi delle entrate e delle risorse rese disponibili al riguardo;
- gli interventi di natura assistenziale dovrebbero essere contenuti e, comunque, continuare a non attivare quelli cosiddette secondarie come è avvenuto nel recente esercizio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

F.to	Gen.D.	Michele MOLA
»	Gen.B.	Nicolò POLLARI
»	Ten.Col.	Rosario APOLITO
»	Cap.	Lanfranco MARINI
»	Ten.	Antonio MIGLIETTA
»	Mar.Ca.	Teobaldo GAZZILLI
»	Mar.Ca.	Eupreprio PERRUCCI
»	Mar.Ord.	Giampiero VENEROSO
»	App.	Oronzo INGROSSO
»	App.	Gerardo LUPOLI
»	Fin.	Andrea PETRILLO
»	Ten.Col.	Angelo MAENZA (Segretario)